



## **Autovelox: multa e ricorso per segnalazione inadeguata**

**Autore :** Redazione

**Data:** 19/10/2018

*Distanza tra autovelox e cartello segnalatore: metri e chilometri che devono esserci tra l'avviso del controllo elettronico della velocità e la postazione con l'autovelox.*

Ormai gli automobilisti lo sanno: uno dei motivi che garantisce l'accoglimento del **ricorso contro la multa autovelox** è l'assenza di una adeguata segnaletica stradale con l'avviso del possibile controllo elettronico della velocità. Si tratta di quel famoso - e obbligatorio - cartello stradale fissato prima della postazione della polizia che ha lo



scopo di consentire un rallentamento dell'auto senza frenate improvvise (frenate che potrebbero altrimenti costituire un pericolo superiore allo stesso eccesso di velocità). In verità, dal 2015 si è aperto anche un altro filone di contestazione: quello della mancata taratura dell'apparecchio, un'operazione che non solo deve essere fatta almeno una volta all'anno, ma della quale deve essere dato atto nel verbale stesso (in modo da mettere al corrente l'automobilista dell'attendibilità dell'apparecchio). Una recente ordinanza della Cassazione **[1]** è tornata sull'argomento della **multa e ricorso per segnalazione inadeguata dell'autovelox** fornendo ulteriori chiarimenti.

## **Distanza tra cartello e autovelox**

Il problema posto all'attenzione dei giudici è quale deve essere la **distanza tra il cartello e l'autovelox**. Parliamo ovviamente del cartello con su scritto «Attenzione: controllo elettronico della velocità», quello senza il quale la multa è già di per sé nulla, a prescindere dall'andatura effettiva del mezzo. Anche se vai a 200 all'ora, quindi, il verbale viene cancellato se non c'è il cartello, se il cartello è coperto dalla vegetazione o poco visibile (magari perché oscurato da altri avvisi) o se non è posto a una distanza regolamentare.

Quanto alla distanza regolamentare, sono in realtà due: quella minima e quella massima. Vediamole qui di seguito.

## **Distanza minima tra il cartello e l'autovelox**

Se è vero che il cartello serve a consentire un graduale rallentamento dell'auto, senza frenate improvvise, è necessario che tra il segnale e l'autovelox vi sia sufficiente spazio per garantire una decelerazione lineare. In caso contrario, la funzione dell'avviso verrebbe frustrata e si potrebbero verificare facilmente tamponamenti a catena. Il punto però è che non esiste una legge che stabilisca **qual è la distanza minima tra il cartello e l'autovelox**. Così sono stati i giudici a stabilirlo. In pratica, bisogna tenere conto del tipo di strada e dell'andatura che su di essa è presumibile tenere. La Cassazione ha genericamente detto che è necessario un **adeguato anticipo** tra il segnale e l'apparecchio. Il che significa che nei centri urbani - dove si procede a velocità non superiore a 50 km/h - la frenata richiede meno spazio rispetto a un'autostrada e, quindi, il cartello può essere posizionato a una distanza inferiore rispetto al rilevamento elettronico.

Secondo la Cassazione è in astratto sufficiente una distanza minima di **400 metri tra autovelox e segnale**. Ma va comunque verificato se in concreto tale distanza sia



adeguata ai luoghi e la visibilità garantita ai conducenti.

Alla luce di ciò, la Corte ritiene valida la multa per eccesso di velocità se il segnale che avvisa della presenza dell'autovelox è posto a ben 400 metri dall'apparecchio. Ecco il ragionamento seguito dai giudici supremi.

La validità delle multe irrogate per eccesso di velocità rilevata mediante autovelox, «è subordinata alla circostanza che la presenza della postazione fissa di rilevazione sia stata preventivamente segnalata». I segnali stradali e i dispositivi di segnalazione luminosi devono, pertanto, essere installati con «adeguato anticipo rispetto al luogo dove viene effettuato il rilevamento della velocità, e in modo da garantirne il tempestivo avvistamento»; la distanza tra i segnali o i dispositivi e la postazione deve essere valutata in relazione allo stato dei luoghi; in particolare, è necessario «che non ci sia tra il segnale e il luogo di effettivo rilevamento una distanza superiore a quattro km, mentre non è stabilita una distanza minima, né assume rilievo la mancata ripetizione della segnalazione di divieto dopo ciascuna intersezione per gli automobilisti che proseguano lungo la stessa strada».

Nel momento in cui l'automobilista propone un ricorso contro la multa autovelox, il giudice deve accertare che la distanza della postazione dall'avviso sia adeguata per le caratteristiche della strada e/o comunque, che la specifica segnaletica sia ben visibile.

## **Distanza massima tra il cartello e l'autovelox**

Discorso opposto vale per la distanza massima tra il cartello e l'autovelox. Quando l'automobilista scorge il cartello con l'avviso del controllo elettronico della velocità è portato a rallentare immediatamente, ma più passa il tempo e più tende a distrarsi e, magari, a riprendere un'andatura più "allegra". Ci si dimentica, dopo un po', della presenza del segnale, sicché è bene che il titolare della strada ne installi un secondo. Ebbene, fino a **4 km di distanza** non è necessario reiterare l'avviso; per cui le multe entro questo raggio di azione sono valide. Superato questo limite ci deve essere un nuovo avviso di «controllo elettronico della velocità».

La Cassazione ha anche detto che tale cartello non va ripetuto dopo ogni intersezione. Con la conseguenza che chi si immette su una strada principale da un'arteria secondaria dovrà prestare molta attenzione alla presenza di autovelox che, nel suo caso, potrebbero non essergli segnalati.

### **Note:**



**[1]** Cass. ord. n. 25993/18 del 17.10.2018.